

Immigrati, il presidio si fa scontro

Momenti di tensione in Broletto durante la manifestazione di «Diritti per tutti»: una delegazione sale in Prefettura, poi i partecipanti sfondano il cordone di polizia

Immigrati e permessi di soggiorno negati, la tensione torna a salire. E sfocia nello scontro. È accaduto durante il presidio dell'associazione «Diritti per tutti» all'ingresso del Broletto: quando un centinaio di persone ha cercato di entrare nel cortile del palazzo, la Polizia ha arginato la spinta finché ha potuto. Salvo poi cedere e chiudere in extremis il portone che conduce al piano superiore, sede di Prefettura e Provincia. Agenti in tenuta anti-sommossa e migranti sostenuti da Diritti per tutti si sono fronteggiati per qualche minuto.

Nessun ferito e nessun fermato. Ma la velocità con cui si è passati dagli slogan all'irruzione ha messo bene in chiaro il livello di rabbia latente. Un clima che rimanda direttamente ai giorni della gru.

Doveva trattarsi di un semplice presidio, organizzato in tarda mattinata per chiedere alla Prefettura un congelamento dei rigetti delle domande di permesso e delle espulsioni.

Uno stand by, da mantenere fino al pronunciamento del Consiglio di Stato in merito alla circolare Manganelli.

Dopo una serie di sentenze contraddittorie tra i vari Tar, infatti, il 21 marzo si dovrebbe capire se il reato di clandestinità sia ostativo per l'ottenimento del permesso. Una delegazione composta tra gli al-

tri da Manlio Vicini e dai protagonisti dell'occupazione della gru, Jimi e Haroon, è salita in Prefettura per esporre le richieste dei migranti. Ricevuto da due funzionari, il gruppo è sceso dopo circa mezz'ora con cattive notizie per i manifestanti.

Secondo quanto riportato da Vicini, «la Prefettura continuerà ad applicare la legge come è stato fatto negli ultimi mesi, cioè secondo la circolare Manganelli. In merito alla decisione del Consiglio di Stato, ci è stato detto che qualunque essa sia il Prefetto rispet-

terà le indicazioni del Ministero dell'Interno».

Dal Broletto non è arrivato alcun commento ufficiale a riguardo, ma il racconto di Vicini è bastato ad infiammare i presenti al grido di «Vergogna! Prefetto dimmettiti». Il clima si è scaldato fino alle spinte tra manife-

stanti e forze dell'ordine nel corso dell'ingresso irruento nel cortile. La parte più ragionevole dei manifestanti ha avuto la meglio, facendo sì che i dimostranti si allontanassero, ritrovandosi poco dopo in piazza Rovetta.

Qui, dopo un nuovo breve presidio, la manifestazione si è sciolta con la promessa di Umberto Gobbi: «Giovedì sera ci troviamo al centro sociale per decidere come continuare la lotta». Quasi l'incipit di un atto secondo.

Emanuele Galesi

RICHIESTE
L'iniziativa era stata indetta per invocare il «congelamento» dei rigetti delle domande di permesso

